

COMUNE DI COLOSIMI
(PROVINCIA DI CATANZARO)

11 GIU 2013



Prot. N. 1979 del
UFF. _____

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA CALABRIA
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI
COSENZA, CATANZARO E CROTONE - CON SEDE A COSENZA

MBAC-SBAP-CS
MBAC-SBAP
0007822 11/06/2013
Cl. 34.10.04/12.27

DEL _____

Al Sindaco del Comune di COLOSIMI (CS)

CLASSE _____

DEL 7 MAGGIO 2013

OGGETTO: COLOSIMI (CS) - Convocazione Conferenza di Pianificazione per l'esame e valutazione del documento preliminare del Piano Strutturale Comunale, ai sensi dell'art. 13 della L.R. n° 19/2002 e s.m.i. per il giorno 11 giugno 2013 con inizio alle ore 10,00 - Osservazioni

Con riferimento alla nota a margine segnata e riguardante la Conferenza indicata in oggetto, pervenuta il 10.05.2013 e acquisita al prot. con il n° 6737 del 14.05.2013, esaminata la documentazione allegata alla convocazione e preso atto della carenza degli elaborati grafici, questo Ufficio, non potendo effettuare un'adeguata valutazione di merito, ritiene di formulare delle osservazioni di carattere generale, per quanto attiene ai beni culturali di carattere architettonico (artt. 10 e 11 del Codice) e paesaggistico (art. 134 del Codice) tenendo conto anche delle istruzioni della normativa regionale di riferimento ed in particolare della L. R. n° 19/2002 e s.m.i. che promuove "un uso appropriato delle risorse ambientali, naturali, territoriali e storico-culturali anche tramite le linee di pianificazione paesaggistica ".

Premesso che il territorio del comune di Colosimi non risulta sottoposto a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs. n° 42/2004 e s.m.i. e di Decreto ministeriale (ex legge 1497/'39), per effetto dell'art. 142 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, si ritiene che l'individuazione dei valori culturali e paesaggistici del territorio non debba essere limitata alla sola ricognizione delle aree vincolate ex D. Lgs. n° 42/'04 bensì anche alla individuazione di porzioni di territorio che presentano caratteristiche particolari per il loro riferimento al paesaggio naturale, agrario, silvo-pastorale, agli insediamenti antropici ecc., in cui l'interazione tra la natura e l'opera dell'uomo abbiano portato alla definizione di particolari situazioni ed elementi caratterizzanti, meritevoli di essere tutelati e valorizzati (p.e. particolari paesaggi agrari quali uliveti di vecchio impianto o castagneti da frutta, sistemazioni agrarie a terrazzamento, centri storici, nuclei rurali, ecc.).



PIAZZA VALDESI 13 - 87100 COSENZA (CS) - TEL. 098479595-6-7 - FAX 098474987

sbp-cs@beniculturali.it



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA CALABRIA

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI

COSENZA, CATANZARO E CROTONE - CON SEDE A COSENZA

Nelle attività previsionali del P.S.C. una volta acclarata la situazione vincolistica del territorio ed i valori paesaggistici e culturali comunque presenti anche al di fuori degli ambiti tutelati, dovranno essere programmate linee di sviluppo che non vadano ad alterare i valori suddetti. **In particolare si segnala l'importanza cruciale, ai fini della conservazione dei valori del paesaggio intesi in tale più ampia accezione, di scelte di previsione di sviluppo urbanistico tali che ne risulti quanto più possibile contenuto il consumo di suolo per nuove urbanizzazioni.**

Per quanto attiene ai beni culturali di carattere storico architettonico si fa presente che risultano sottoposti a tutela *ex lege* (art. 10 del D.lgs. n. 42/2004) e, pertanto, *"sono beni culturali le cose immobili e mobili appartenenti allo Stato, alle regioni, agli altri enti pubblici territoriali, nonché ad ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ivi compresi gli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, che presentano interesse artistico, storico, archeologico ed etnoantropologico"*. L'art. 12 comma 1 del codice, inoltre, dispone che *"le cose immobili e mobili indicate all'art. 10, comma 1, che siano opere di autori non più viventi e la cui esecuzione risalga ad oltre settanta anni, sono sottoposte alle disposizioni della presente Parte fino a quanto non sia stata effettuata la verifica di cui al comma 2"*.

Si fa presente ancora che per effetto del combinato disposto degli artt. 11, 50 e 169 del D.Lgs. n. 42/2004, sono oggetto di speciali disposizioni di tutela *"gli affreschi, gli stemmi, i graffiti, le lapidi, le iscrizioni, i tabernacoli ed altri elementi decorativi di edifici esposti o non alla pubblica vista, di cui all'art. 50 comma 2"* e ciò anche quando, per le cose suddette, non sia intervenuta la notifica dell'interesse culturale; si richiama l'attenzione sul fatto che il riferimento a *"elementi decorativi di edifici"* può applicarsi, p.e. a manufatti quali portali, balconi, contorni di aperture in pietra ecc., non infrequenti nel costruito storico, quando essi abbiano valenza decorativa.

Si raccomanda, inoltre, nelle fasi di redazione del PSC, di riservare attenzione all'individuazione delle architetture rurali aventi interesse storico ed etnoantropologico quali testimonianze dell'economia rurale tradizionale (art. 10 comma 4 lett. 1 del codice) quali: fattorie, mulini, complessi rurali asserviti ad uno specifico territorio, ecc.

Nella redazione del Regolamento Edilizio ed Urbanistico particolare attenzione dovrà essere riservata alle norme che andranno a disciplinare gli interventi soggetti a semplice denuncia di attività (S.C.I.A. già D.I.A.) con specifico riguardo a quelli da eseguire nei centri storici dove è opportuna la previsione di norme tecniche che fissino i limiti degli interventi, al fine di salvaguardarne l'identità ed il valore. A tal fine è opportuno che, almeno per le opere che interessano l'aspetto esteriore degli edifici vengano disposte indicazioni per il mantenimento di colori, particolari tipologie costruttive, conservazione di materiali tradizionali-locali, e in generale dei caratteri figurati del costruito storico, ivi compreso il mantenimento delle sagome storicizzate degli edifici (determinati da colmi, gronde, aggetti, aperture, ecc.).

– Un altro tema che, a giudizio di questo Ufficio, il REU dovrà affrontare, è la regolamentazione degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con particolare riguardo a quella fotovoltaica ed eolica. E' evidente che il regolamento dovrà definire, sulla base dei valori





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA CALABRIA
SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI PER LE PROVINCE DI
COSENZA, CATANZARO E CROTONE - CON SEDE A COSENZA

culturali e paesaggistici riscontrati, porzioni di territorio ove tali impianti possono essere realizzati ed altri dove, invece, tali impianti dovranno essere vietati. Analogamente dovrà essere regolamentata la possibilità di realizzazione di volumi tecnici nei centri storici con specifiche disposizioni che non consentono il mutamento dell'aspetto esteriore degli edifici.

Il Funzionario Istruttore:
F.R. Antonio GRECO

Il Responsabile del Procedimento:
Arch. Ulrica PETRACCA

Il SOPRINTENDENTE
(Arch. Luciano GARELLA)

